

«Geotermia, servono risposte E indicare le aree non idonee»

Interrogazione di Lazzeroni. «Il sindaco fissi un incontro»

«**HO ASPETTATO**, insieme al mio gruppo consiliare che, malgrado il ritardo, la giunta Marini predisponesse gli atti necessari all'individuazione delle aree non idonee all'attività geotermica nel nostro comune. Questo a oggi non è ancora successo». Amareggiato ma non si dà per vinto, a pronunciare queste parole è il consigliere di minoranza ad Arcidosso, Corrado Lazzeroni (nella foto), che durante l'ultimo consiglio comunale ha presentato un'interrogazione chiedendo lumi sull'individuazione delle aree non idonee allo sfruttamento geotermico nel comune di Arcidosso. Marini ha spiegato che ci sono divergenze di vedute con la Regione e che le sue intenzioni sono già state comunicate all'assessore regionale all'Ambiente.

Si tratta comunque di una questione che tiene alta l'attenzione dei cittadini e che altre amministrazioni comunali hanno già definito. I Comuni di Castel del Piano, Seggiano, Cinigiano e Semproniano hanno infatti provveduto all'individuazione delle aree non idonee con atti consiliari, Roccalbegna lo ha fatto con una delibera di giunta.

«La maggior parte dei Comuni hanno rispettato i termini del 29 settembre scorso – spiega Lazzeroni –, e solamente i comuni di Arcidosso e Santa Fiora, comuni inseriti nella Delibera Giunta Regionale Toscana numero 516 tra i comuni geotermici, non hanno individuato ad oggi nessuna area non idonea. Nell'ultimo consiglio comunale Marini ha affermato che non ha nessuna

intenzione di adottare un atto come sono stati adottati dagli altri comuni amiatini, in quanto non d'accordo con la Regione Toscana. Considerato che nel nostro comune sono presenti aree a vincolo paesaggistico, siti di interesse comunitario e regionale, zone di protezione, riserve naturali, nonché aree paesaggistiche vincolate da decreto otto zone boschive, il tutto rilevabile dal piano strutturale attualmente, a ridosso delle centrali di Bagnore 3 e Bagnore 4, abbiamo presentato una mozione invitando il sindaco, prima di iscriverla nell'ordine del giorno del prossimo consiglio, anche ad un leale confronto in merito. Attendiamo fiduciosi sia per l'incontro che per una approvazione all'unanimità della mozione».

Nicola Ciuffoletti

